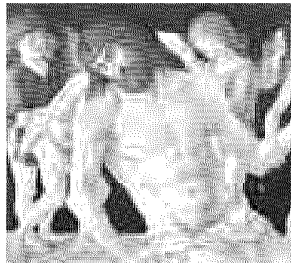


MEETING/2 Il capolavoro dell'artista in mostra presso i musei comunali a partire dal prossimo 19 agosto fino al 4 novembre

La mestizia senza pianto dei quattro angeli del Bellini

"Gli Angeli della Pietà" è il titolo della mostra, promossa dal Comune di Rimini - Musei comunali e dalla Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, che si articolerà attorno al "Cristo morto con quattro angeli" di Giovanni Bellini, uno dei sommi capolavori della pittura veneziana del Quattrocento, e che aprirà i battenti il 19 agosto presso i Musei Comunali di Rimini fino al 4 novembre. Il Cristo di Bellini è l'opera più importante del Museo di Rimini, e vanta un'illustre provenienza: l'oratorio di Sant'Antonio che sorgeva nei pressi della chiesa di San Francesco poi trasformata nel Tempio Malatestiano. La mostra riminese si articolerà in un confronto tra la tavola di Bellini e altre opere del Quattrocento: il Cristo e angeli di Marco Zoppo, del museo civico di Pesaro, il rilievo quattrocentesco in cartapesta del museo di Faenza, riferito al Bellano con beneficio di inventario, oltre alla tavola di Francesco



Saranno ospitate anche altre opere del '400 italiano provenienti da varie esposizioni

Francia della Pinacoteca di Bologna. Sempre in mostra dai Musei Civici di Pesaro sarà presente la "Testa di San Giovanni Battista", tradizionalmente riferita dalla critica a Marco Zoppo. Per tornare al capolavoro, il "Cristo morto con quattro angeli", gli studiosi riconoscono come pochi dipinti, tra i tanti che si riferisco-

no alla Passione di Gesù, riescano a essere toccanti e coinvolgenti quanto quello presente a Rimini, il quale è caratterizzato da particolari eccezioni sempre messe in evidenza dalla critica. Ad esempio: i quattro angeli che attorniano il Cristo, pur nella loro malinconica mestizia, non piangono, a differenza di altri in esempi coevi, ma sono rappresentati in un atteggiamento tra lo stupore, la meditazione e la contemplazione. Simile atteggiamento si evidenzia nell'angelo a destra, che sorregge il braccio e osserva la piaga della mano. Quello a sinistra invece è ritratto nell'atteggiamento di chi contempla stupito una scena nella quale un angelo, di cui non vediamo il volto, sorregge o meglio solleva il corpo vigoroso di Gesù, mentre un altro, alle sue spalle, con gli occhi commossi, sembra tenere in mano un chiodo della croce. Per informazioni sulla mostra, è possibile visitare il sito dei musei comunali.

